

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-03-2012 al 23-03-2012

22-03-2012 Eco di Sicilia.com <b>Messina: alluvione 22 novembre, in arrivo 48 milioni di euro</b> .....	1
22-03-2012 Eco di Sicilia.com <b>Nebrodi (Me): incendi boschivi, 4 arresti</b> .....	2
23-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Quattro persone arrestate per incendi boschivi</b> .....	3
23-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Domenica al porto &amp;Una corsa per la vita&amp;</b> .....	4
23-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Auto in fiamme, il traffico va in tilt sull'unica corsia della statale 194</b> .....	5
23-03-2012 La Sentinella <b>i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice</b> .....	6
22-03-2012 La Sicilia <b>Protezione civile nel mirino</b> .....	7
22-03-2012 La Sicilia <b>170mila euro per il Leto Letojanni.</b> .....	8
22-03-2012 La Sicilia <b>Una frana lunga oltre duecento metri si è evidenziata in contrada Cuba, a Misterbianco, a ridosso del depuratore consortile, facendo smottare la collinetta sulla cui vetta si trova</b> .....	9
22-03-2012 La Sicilia <b>Ipotesi «smontaggio» per la Cattedrale</b> .....	10
22-03-2012 La Sicilia <b>In breve</b> .....	11
22-03-2012 La Sicilia <b>Persi in zona impervia, ritrovati ricercatori</b> .....	12
22-03-2012 La Sicilia <b>Rotabile, nessun intervento nella zona franata in autunno</b> .....	13
22-03-2012 La Sicilia <b>Amministrazione impegnata su lavori pubblici e servizi</b> .....	14
22-03-2012 La Sicilia <b>Dehors, Giunta e commissioni</b> .....	15
22-03-2012 La Sicilia <b>«Puliamo il territorio»</b> .....	16
22-03-2012 La Sicilia <b>gli interventi</b> .....	17
22-03-2012 La Sicilia <b>Il Fai alla scoperta di tesori nascosti e luoghi inesplorati</b> .....	18
22-03-2012 La Sicilia <b>I DANNI E la conta non è finita La conta dei danni non è ancora ultimata, ma le cifre in ballo fanno comunque una gran paura</b> .....	20
22-03-2012 La Sicilia <b>La dimora che ha perso l'antico fascino MONUMENTI.</b> .....	21
23-03-2012 La Sicilia <b>Il torrente Leto in sicurezza con 170mila euro 31</b> .....	22

***Messina: alluvione 22 novembre, in arrivo 48 milioni di euro*****Eco di Sicilia.com**

*"Messina: alluvione 22 novembre, in arrivo 48 milioni di euro"*

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Messina: alluvione 22 novembre, in arrivo 48 milioni di euro

I danni accertati dopo l'alluvione del 22 novembre 2011 che ha colpito il messinese, ammontano a 200 milioni di euro. In Sicilia, però, arriveranno 48 milioni di euro, nemmeno un quarto della somma necessaria per la ricostruzione. I fondi in arrivo potrebbero bastare appena per pagare gli alloggi per i 900 sfollati e per pagare i lavori di qualche intervento di somma urgenza realizzato con fondi comunali. Nella terribile alluvione del 22 novembre persero la vita tre persone: un padre e un figlio e un bambino di 9 anni a Saponara. Enormi furono i disastri nella zona tra Villafranca Tirrena e Barcellona Pozzo di Gotto.

E oggi, a fronte dei 200 milioni di euro, ne arriveranno 48. Un provvedimento del Governo centrale che è arrivato sul tavolo del presidente della Regione, Raffaele Lombardo e attende adesso il visto di competenza del governatore. I fondi sarebbero stati reperiti in larga parte dalla Regione (circa 33 milioni di euro), mentre lo Stato ha coperto i 15 milioni di euro. I 48 milioni saranno utilizzati per le prime opere di messa in sicurezza. Secondo il responsabile regionale della protezione civile, Pietro Lo Monaco, però, si potrà fare ben poco con queste somme visto che il suo ufficio aveva avanzato una richiesta del doppio attingendo sia alle casse della protezione civile nazionale che ai fondi Fas destinati alla Sicilia.

Ieri pomeriggio, invece, il sindaco di Saponara, Nicola Venuto, era tornato a sollecitare un intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, presenziando ad un convegno svoltosi in Liguria per parlare di dissesto in uno dei comuni colpiti dal dissesto ad ottobre.

22 / 03 / 2012

***Nebrodi (Me): incendi boschivi, 4 arresti*****Eco di Sicilia.com**

*"Nebrodi (Me): incendi boschivi, 4 arresti"*

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Nebrodi (Me): incendi boschivi, 4 arresti

Incendio boschivo in concorso. È questa l'accusa di cui dovranno rispondere Calogero Miracola, 24 anni; Lorenzo Ravì Pinto, 32 anni e Carmelo Rifici, 32 anni, quest'ultimo già noto alle forze di polizia. I tre avevano bruciato alcune sterpaglie in un terreno di proprietà di uno di loro in località Difesa di Fragalà nel territorio di Frazzanò, centro in provincia di Messina. L'incendio si è presto propagato nella campagna circostante e ha bruciato 700 mq di macchia mediterranea. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per spegnere le fiamme.

Le manette con l'accusa di incendio boschivo in concorso sono scattate per i tre uomini.

Un'altra persona è finita in manette per incendio boschivo. Si tratta di Rosario Russo, 42 anni di Longi. L'uomo è stato sorpreso dai carabinieri dopo aver appiccato il fuoco e bruciato circa 4 mila mq di un terreno ricadente nel parco dei Nebrodi. Anche questa volta le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco.

Le quattro persone arrestate, dopo le formalità di rito e su disposizione dell'autorità giudiziaria, sono state accompagnate agli arresti domiciliari.

Maria Chiara Ferrà

22 / 03 / 2012

*Quattro persone arrestate per incendi boschivi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Quattro persone arrestate per incendi boschivi"*Data: **23/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (23/03/2012)

Torna Indietro

**Quattro persone arrestate per incendi boschivi**

Frazzanò Quattro persone, in due distinte attività, sono state arrestate dai carabinieri della Stazione di Mirto, al comando del maresciallo Passarello, con l'accusa di incendio boschivo per fatti verificatisi a Frazzanò e a San Marco d'Alunzio.

Nel primo caso una pattuglia dell'Arma, nel corso di un servizio di controllo del territorio, sorprende, in località Difesa di Fragalà, ricadente nel territorio di Frazzanò, tre uomini che, in un terreno di proprietà di uno di loro, dopo aver dato fuoco ad alcune sterpaglie, perdevano il controllo del rogo, provocando colposamente un incendio che, incontrollato, si propagava immediatamente alla campagna circostante interessando circa 700 metri quadri di macchia mediterranea, distruggendola.

L'incendio è stato domato da una squadra dei vigili del fuoco di S. Agata Militello prontamente intervenuta su richiesta degli stessi carabinieri. A finire in manette, con l'accusa di incendio boschivo in concorso, sono stati Calogero Miracola, 24 anni, Lorenzo Ravì Pinto, 32 anni e Carmelo Rifici, 32 anni, residenti tra Mirto e Frazzanò, centri divisi da appena un chilometro e mezzo.

Successivamente gli stessi militari operanti sono intervenuti in località Fallace, agro del comune di San Marco d'Alunzio, traendo in arresto, in flagranza del medesimo reato di incendio boschivo, Rosario Russo, 42 anni, nato e residente a Longi.

L'uomo è stato sorpreso dai carabinieri dopo avere appiccato il fuoco a circa 4.000 metri quadri di un terreno ricadente nel Parco dei Nebrodi. Anche in questo caso l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco immediatamente intervenuti su richiesta dei carabinieri.

I quattro arrestati, espletate le formalità di rito, su disposizione della Procura della Repubblica di Patti, sono stati accompagnati presso le proprie abitazioni e sottoposti agli arresti domiciliari in attesa delle rispettive convalide(g.l.)

***Domenica al porto &lt;Una corsa per la vita&gt;***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa - Domenica al porto «Una corsa per la vita»

**Gazzetta del Sud***"Domenica al porto "*Data: **23/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (23/03/2012)

Torna Indietro

Domenica al porto «Una corsa per la vita»

Il porto turistico di Marina, location d'eccezione per unire sport e solidarietà. È l'obiettivo della prima edizione di «Una corsa per la vita», maratona di 10 km, organizzata dalla sezione iblea dell'Airc (Associazione ricerca sul cancro), con il patrocinio del Comune e presentata ieri mattina a Palazzo dell'Aquila.

La manifestazione, in programma domenica alle 9,30, prevede un percorso differenziato per gli alunni delle scuole elementari e medie cittadine (oltre 350 gli iscritti, suddivisi in sei batterie), e gli adulti partecipanti, che si snoderà lungo le principali vie della frazione balneare, con partenza ed arrivo nella terrazza del porto turistico.

«La corsa aiuta la vita e la ricerca &#x2013; ha spiegato Giovanna Licitra, rappresentante dell'associazione &#x2013; e spinge alla solidarietà, estesa a tutti coloro che hanno voluto contribuire al successo della manifestazione, già testimoniato dal gran numero di adesioni ricevute». Soddisfatti anche il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore allo Sport, Francesco Barone.

L'iniziativa vedrà la collaborazione di oltre 40 volontari della Protezione civile comunale, dell'associazione «Prometeo» e del nucleo volontariato dell'associazione Carabinieri. (d.a.)

***Auto in fiamme, il traffico va in tilt sull'unica corsia della statale 194***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Auto in fiamme, il traffico va in tilt sull'unica corsia della statale 194"*Data: **23/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (23/03/2012)

Torna Indietro

Auto in fiamme, il traffico va in tilt sull'unica corsia della statale 194

Silvio Breci

FRANCOFONTE

Per un guasto al motore un'auto va in fiamme alle porte di Francofonte e sulla statale 194 Catania-Ragusa, percorribile in un solo senso di marcia per una frana causata dal maltempo dei giorni scorsi, il traffico va letteralmente in tilt. I disagi maggiori sulla strada provinciale 33, unica via di accesso a Francofonte dopo la chiusura della cosiddetta "ragusana".

Il traffico paralizzato già a partire dalle 8 del mattino ha causato non poche difficoltà soprattutto ai tanti pendolari della città, che non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro o lo hanno potuto fare solo con notevole ritardo. Ma sono anche le preoccupazioni legate alla sicurezza ad avere spinto ieri mattina l'assessore all'Urbanistica Carmelo Pisano a sollecitare nuovamente l'Anas a rimuovere al più presto i detriti che ostruiscono la carreggiata della statale 194 Catania-Ragusa e a mettere in sicurezza la zona interessata dalla frana.

Pisano ha chiesto una relazione dettagliata sull'accaduto e sugli effetti provocati dal blocco del traffico ai vigili urbani, ieri mattina prontamente intervenuti sul posto dove, oltre agli agenti della Polstrada, i vigili del fuoco erano impegnati nello spegnimento delle fiamme che hanno distrutto l'utilitaria. «Siamo certamente grati ai vertici dell'Anas &#x2013; precisa l'assessore Pisano &#x2013; per la disponibilità dimostrata nel voler instaurare sin da subito un dialogo con la nostra amministrazione fissando un incontro per martedì prossimo nella sede palermitana, ma la situazione di emergenza non può più attendere i tempi lunghi della burocrazia. La situazione si protrae da troppi giorni ed è diventata insostenibile».

*i profughi libici alla fine la spuntano e lasciano alice*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

I profughi libici alla fine la spuntano e lasciano Alice

Coppia trasferita all hotel Ritz Banchette, gli altri a Torino La Croce giallo azzurra: «Ribellione suggerita dall esterno»

**IL CASO»PROTESTE E POLEMICHE**

ALICE SUPERIORE Hanno lasciato Alice mercoledì pomeriggio, i profughi fuggiti dalla guerra libica e da maggio dello scorso anno ospiti della Casa della Solidarietà gestita in paese dai volontari della Croce giallo azzurra. Una coppia è stata trasferita all'Hotel Ritz di Banchette, gli altri a Torino, in apposite strutture di accoglienza. Il giorno prima i profughi erano tornati a dar vita ad una clamorosa protesta incatenandosi in mezzo alla strada proprio davanti al Municipio, bloccando così il traffico per l'intera mattinata, tra le proteste degli automobilisti, infuriati per le deviazioni cui erano costretti per raggiungere il posto di lavoro. Dirottati su percorsi alternativi anche i pullman di linea, con possibili conseguenze per i manifestanti, nei confronti dei quali ci sarebbe già una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Il gruppetto di nordafricani aveva messo di traverso alcune panchine e incendiato dei copertoni. Impossibile superare quella barriera umana e di fuoco. A quel punto la decisione della Prefettura e della Protezione Civile regionale di trasferire altrove i profughi, che nei giorni precedenti si erano accampati, giorno e notte, davanti al salone comunale. Si è così conclusa una parabola iniziata dieci mesi fa, quando i nordafricani erano approdati in paese. «Sono profondamente rattristato per l'epilogo della vicenda - commenta ora Dino De Pasquale, presidente della Croce Giallo Azzurra -. Finora quella sfortunata gente non aveva creato alcun tipo di problema. Evidentemente c'è stato l'intervento di qualche suggeritore, neanche troppo occulto, che l'ha convinta a imboccare la strada della ribellione. Bastava osservare le scritte, in italiano perfetto, sui cartelli che accompagnavano la protesta, per capire che c'era stata la complicità di qualche mano esterna. Nessuno di loro, infatti, era in grado di scrivere correttamente nella nostra lingua. Da parte della Croce giallo azzurra è stato fatto tutto il possibile per offrire una degna accoglienza a quelle persone. Peccato, forse non l'hanno capito». L'estate scorsa alcuni sportivi del paese si erano addirittura tassati per consentire ai profughi di prendere parte con una loro squadra al locale torneo di calcio. Accanto, tuttavia, a coloro che guardavano con simpatia ed umana compassione lo sparuto gruppo di nordafricani, c'era anche chi non li vedeva di buon occhio. «Ci sono qui da noi persone che hanno perso il lavoro e non sanno come fare per tirare avanti. Non è giusto che lo Stato mantenga questi immigrati. Che se ne tornino da dove sono partiti», era il pensiero di quelli a cui non andava giù la presenza in valle dei profughi.

Giacomo Grosso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile nel mirino***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Protezione civile nel mirino

Rubata la benzina di un mezzo antincendio. Danni al poliambulatorio di Emergency

Giovedì 22 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Volontari della protezione civile impegnati in occasione dello straripamento del Dirillo Nadia D'Amato  
Furto alla sede della Protezione civile Caruano di Vittoria lunedì sera. Intorno alle 22.30 un gruppo di persone è entrato indisturbato nella sede operativa ed ha forzato il serbatoio di carburante di uno dei mezzi antincendio in dotazione al Corpo di volontari. I ladri hanno rubato tutta la benzina contenuta al suo interno e, non contenti, hanno anche gettato i pezzi del tappo rotto all'interno dello stesso serbatoio, rendendo il mezzo inutilizzabile.

Subito dopo hanno preso di mira il poliambulatorio mobile in dotazione all'Associazione Emergency, ospite in questo periodo nel territorio di Vittoria e che usa la sede della Protezione civile per il deposito del mezzo. La portiera del pullman è stata danneggiata e anche in questo caso i ladri hanno puntato dritto al carburante, aspirando ben 350 litri di nafta. Forzata e danneggiata anche l'auto del vicepresidente Rosario Bennice.

"Abbiamo già denunciato il tutto alla Polizia di Vittoria - dichiara il presidente Giovanni Bonvicino - cui abbiamo anche consegnato le immagini catturate dalle telecamere a circuito chiuso. Dai filmati si vede chiaramente che il gruppetto si è introdotto nell'area intorno alle 22.40 e che era arrivato già con i bidoncini. Il loro, quindi, è stato un colpo ben programmato. Sembra, inoltre, che almeno un paio di volti siamo abbastanza visibili e riconoscibili. Speriamo che la Polizia possa individuare presto i responsabili".

Naturalmente il danno provocato alla sede della Protezione civile Caruano rischia di ripercuotersi sulla cittadinanza.

"Oggi - aggiunge Bonvicino - siamo impegnati nel prosciugamento di una sede stradale di contrada Saliceto, allagata dopo lo straripamento del fiume Dirillo. Siamo stati chiamati ad intervenire noi perché già in passato ci siamo occupati di quella zona e quindi conosciamo l'area. Per svolgere la nostra attività, però, dovremmo utilizzare un mezzo che ci ha messo a disposizione la Protezione civile di Ragusa. Ovviamente abbiamo informato della situazione sia il Dipartimento regionale che il prefetto".

Per il gruppo Capc "Caruano" non si tratta del primo furto. Nel novembre scorso ignoti avevano preso di mira uno dei magazzini rubando un gruppo elettrogeno ed una motopompa idrovora. "In questa situazione - aggiunge Bonvicino - emerge la necessità di una sede adeguata e sicura per il Corpo dei volontari, sempre solerti ed efficienti alle esigenze ed emergenze del territorio. Nella giornata di oggi dovremmo incontrare l'assessore alla Sicurezza, Piero Gurrieri. La struttura è infatti di proprietà del Comune ed a lui chiederemo di far organizzare ai Vigili urbani dei passaggi all'interno della sede negli orari di chiusura".

22/03/2012

***170mila euro per il Leto Letojanni.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

170mila euro per il Leto Letojanni.

La Protezione civile ha stanziato la somma per la messa in sicurezza del torrente

Giovedì 22 Marzo 2012 Messina, [e-mail](#) [print](#)

Letojanni. La risposta indiretta ma concreta, al prefetto di Messina Francesco Alecci, che con una recente nota aveva chiesto agli enti interessati quali provvedimenti fossero stati adottati per la messa in sicurezza del torrente Leto, è stata data giorni fa dal dirigente del Dipartimento regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco.

Un riscontro pratico, da parte di quest'ultimo al rappresentante del Governo centrale, evidenziatosi attraverso l'adozione di un provvedimento mirato alla realizzazione delle necessarie opere a difesa del territorio comunale, minacciato, com'è noto, dalle intemperanze del bizzoso corso d'acqua, diventato ultimamente quanto mai imprevedibile. Ha, infatti, il dirigente palermitano dell'ente per la sicurezza nazionale proceduto allo stanziamento di una somma pari a 170mila euro, destinandola alla realizzazione dei lavori straordinari e urgenti, riguardanti la risagomatura della struttura fluviale in questione, nel tratto compreso fra gli alloggi popolari e l'imbocco della "Danisi Blandina", l'arteria interna che dalla località balneare porta a Castelmola.

E ciò sulla scorta della relazione tecnica, redatta a seguito di un sopralluogo da parte del responsabile del servizio regionale di Protezione civile per la provincia di Messina, Bruno Manfrè, il quale metteva nella giusta evidenza le criticità della fiumara, che - in seguito al fenomeno di esondazione verificatosi nello scorso mese di novembre - aveva invaso la caserma dei vigili del fuoco, il parcheggio comunale, l'immobile dell'Asp (sede del Sert), i piani scantinati di un grosso insediamento abitativo e la parte nord del quartiere Baglio, procurando ingenti danni. Con lo stesso atto, il dirigente generale Lo Monaco autorizza il collega competente per territorio a procedere tempestivamente all'avviamento dell'iter inerente l'effettuazione degli interventi di sistemazione idrogeologica dell'alveo del torrente.

A cominciare dalla stesura del progetto, nonché all'individuazione della ditta che dovrà eseguire i lavori, mediante una procedura negoziata, alias gara informale con invito ad almeno 15 ditte idonee, da scegliere nell'apposito elenco, depositato negli uffici del Dipartimento regionale della Protezione civile, rispettando il principio della rotazione.

Antonio Lo Turco

22/03/2012

***Una frana lunga oltre duecento metri si è evidenziata in contrada Cuba, a Misterbianco, a ridosso del depuratore consortile, facendo smottare la collinetta sulla cui vetta si trova***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Una frana lunga oltre duecento metri si è evidenziata in contrada Cuba, a Misterbianco, a ridosso del depuratore consortile, facendo smottare la collinetta sulla cui vetta si trovava un'antica masseria

Giovedì 22 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

La zona dove

si è verificata

la frana, lunga oltre duecento metri, che in ... Una frana lunga oltre duecento metri si è evidenziata in contrada Cuba, a Misterbianco, a ridosso del depuratore consortile, facendo smottare la collinetta sulla cui vetta si trovava un'antica masseria.

L'evento si è verificato quasi a ridosso della Sp 54, la zona più colpita durante l'ultimo nubifragio, che ha causato allagamenti e danni al vicino centro commerciale e alle aziende agricole della contrada Cardinale. L'abbondanza delle acque meteoriche è stata la causa della frana, che mette a rischio anche l'adiacente struttura consortile al cui interno sono stati rimossi i detriti che sono venuti giù e che hanno superato il muro perimetrale costituito esclusivamente di pannelli in metallo per evitare l'intrusione di estranei che in passato hanno rubato le apparecchiature elettriche causando notevoli danni.

Dal primo esame dei tecnici del Comune e del geologo, che aveva relazionato sulla sottostante struttura, la frana è veramente di notevoli dimensioni e in alcune parti raggiunge una profondità di oltre venti metri. Questo dato, di per sé allarmante, costringe i tecnici a intraprendere soluzioni drastiche per evitare l'avanzamento del fenomeno, che in quel caso investirebbe la struttura depurativa distante appena trenta metri.

L'amministrazione comunale ha subito autorizzato un intervento di somma urgenza che serve a realizzare un primo argine alla frana con l'ausilio di scavatori e ruspe, cercando nella precarietà del pendio di realizzare dei terrazzamenti che fungono da sostegno, ma la soluzione definitiva sarebbe quella di realizzare dei contrafforti che riescano a sostenerne il peso.

Il problema adesso resta di carattere economico perché occorrerebbero almeno una cifra che oscilla, secondo la previsione dei tecnici, tra gli ottanta e i centomila euro, somma che il Comune, stretto dai vincoli del patto di stabilità, non può impegnare e neppure può contare sulla dichiarazione dello stato di calamità fino a quando la Regione non lo riconosca, stanziando gli adeguati fondi.

La soluzione più veloce sarebbe l'intervento della Protezione civile provinciale e regionale, che con la propria struttura assuma il carico della frana per evitare futuri e maggiori danni.

Carmelo Santonocito

22/03/2012

*Ipotesi «smontaggio» per la Cattedrale*

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Il fatto. Tutti i retroscena del vertice a Palermo per salvare il Duomo e la collina che continua a franare

Ipotesi «smontaggio» per la Cattedrale

Giovedì 22 Marzo 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Il costone sottostante la cattedrale sul quale bisogna intervenire Francesco Di Mare

Dalle «segrete stanze» in cui si è tenuto il vertice per salvare la Cattedrale di San Gerlando e la collina dalla quale si erge cominciano a trapelare alcuni punti fermi.

Non solo aria fritta, ma precisi interventi prossimi a essere effettuati o quasi certamente programmati. In questo momento, visto l'inesorabile incedere del fenomeno franoso dalla Cattedrale alla via XXV Aprile, la priorità è consolidare la collina. Come? Attraverso nuove palificazioni, terrazzamenti, opere tali da rinforzare un crinale che costantemente rotola giù.

Secondo aspetto: sulla via di fuga tanto reclamizzata nei mesi scorsi bisognerà attendere. Ci sono enti - come la Sovrintendenza - che ancora non hanno sciolto i dubbi e le riserve sul tracciato da realizzare. Terzo aspetto: la Cattedrale, nonostante le sue gravi lesioni, viene considerato come una tappa tutto sommato «secondaria».

Prima infatti si deve mettere in sicurezza ciò che c'è sotto e che preoccupa molto. Quarto aspetto, forse quello più sorprendente, clamoroso e che riguarda, paradossalmente, proprio la Cattedrale: il Duomo, una volta consolidata la collina dalla quale svetta, dovrebbe essere sottoposto a una sorta di «demolizione controllata» delle parti lesionate. Lo schema è quello seguito nel lontano 1978. Dodici anni dopo la frana che sfregiò il centro storico della città dei Templi, la Cattedrale venne di fatto «smontata» in alcune sue parti. Venne rifatto il muro su via Duomo, venne rifatto il soffitto. Opere chirurgiche, ma radicali anche per un'epoca in cui certe tecnologie non erano così moderne come lo sono adesso.

Ecco, lo scenario è quello di un nuovo intervento chirurgico di asportazione delle parti pericolanti, e di ricostruzione con le tecniche più avanzate. Tutto questo, ovviamente non avverrà domani, tra un mese. Si dovrà attendere l'esito di ulteriori accertamenti, l'inizio e magari la fine del consolidamento della collina e, cosa non banale, l'arrivo di risorse economiche di un certo rilievo. Risorse che, ad oggi ci sono. Ammontano a quei 20 milioni che la Regione stanziò alcuni mesi fa per la gestione dell'emergenza Agrigento. Soldi pronti all'uso per pagare gli interventi già fatti e da eseguire. Come ad esempio la nuova campagna di sondaggi sulla collina che scatterà proprio lunedì prossimo.

Dal tavolo tecnico svoltosi martedì al dipartimento regionale della Protezione Civile, al quale hanno preso parte anche il sindaco Marco Zambuto, il direttore provinciale della protezione civile Maurizio Costa, il dirigente del genio Civile Domenico Armenio e don Giuseppe Pontillo per la Curia è partito l'invito ad accelerare al massimo tutti quegli adempimenti che serviranno nei prossimi mesi a non far trovare la città impreparata in caso di calamità. Tra gli altri, la necessità - sollecitata alla Sovrintendenza - di traslocare i beni di sue competenza dalla navata nord.

In sintesi: ci sono le idee, ci sono i soldi, c'è la paura compagna di viaggio di coloro i quali abitano nei pressi del Duomo. La speranza è che madre natura abbia la stessa pazienza nell'attendere che gli uomini studino, progettino, agiscano.

22/03/2012

***In breve***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

**In breve**

Giovedì 22 Marzo 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

**Buccheri**

**Chiesto lo stato di calamità naturale**

(m.g.) Il Comune ha richiesto lo stato di calamità naturale dopo gli ingenti danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche del 10 e dell'11 marzo. Il sindaco ha chiesto al presidente della Regione ogni atto utile a sostegno della popolazione e del Comune, economicamente impossibilitati a far fronte con le proprie risorse al ripristino dei danni subiti.

**Floridia**

**Una sagra per beneficenza**

(m.g.) Indetta nella Galleria d'arte contemporanea di piazza del Popolo una conferenza sull'iniziativa di beneficenza che si terrà dal 23 al 25 marzo. La Sagra dei cavateddi è organizzata dall'Asso-Cap, Coordinamento anziani e pensionati, presieduta da Michele Costanzo, in collaborazione con Francesco Di Paola. Più di venti stands saranno allestiti per prodotti enogastronomici e dell'artigianato locale. Nelle serate di sabato e domenica sono in programma spettacoli. Il ricavato sarà devoluto al piccolo Giuseppe Cancemi e al giovane Giuseppe Cartelli

22/03/2012

***Persi in zona impervia, ritrovati ricercatori***

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

brutta avventura per due agrigentini in sardegna

Persi in zona impervia, ritrovati ricercatori

Giovedì 22 Marzo 2012 Prima Agrigento, [e-mail](#) [print](#)

soccorritori all'opera dario broccio

Sono stati ritrovati ieri mattina, in buone condizioni di salute, i due agrigentini dispersi nelle montagne di Is Cannoneris, a Domus De Maria, nel Cagliariitano, in Sardegna. I due ricercatori, Giuseppe Traina, 39 anni, e Giuseppe Clementi, 40 anni, entrambi della provincia di Agrigento, erano partiti intorno alle 13.30 di martedì scorso da S'Arcu de S'Olioni per fare una breve escursione in località Portas Santos, tesa a individuare la zona dove avrebbero dovuto fare alcuni rilievi forestali.

A causa della nebbia i due, dotati di carta Igm e Gps, nel tentativo di cercare un punto con maggiore visibilità, hanno deciso di scendere nel vallone sottostante con la speranza di trovare un sentiero più facilmente percorribile ma si sono trovati all'interno di una forra. Vista l'ora tarda, il sopraggiungere del buio e la nebbia, hanno quindi deciso di cercare un punto riparato dove accendere un fuoco e trascorrere la notte.

L'allarme è stato dato alle 21 dai colleghi dei due ricercatori. Antonio Consoli, anch'egli della provincia di Agrigento, ha chiamato un amico del Soccorso alpino del Molise il quale si è messo in contatto con il Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna. Tramite il servizio di pronto intervento dei carabinieri e la Prefettura di Cagliari è stato attivato il Piano per la ricerca delle persone scomparse ed affidato il coordinamento delle operazioni al Soccorso Alpino.

Sul luogo è giunta a mezzanotte una squadra composta da sette tecnici, unità cinofile e un medico che, insieme ai colleghi dei dispersi (Antonio Consoli, Antonio Fresta, Salvatore Vinciguerra e Salvatore Salpietro), ai carabinieri e agli agenti dell'Ente Foreste hanno perlustrato la zona per tutta la nottata.

Ieri mattina sono giunti sul posto altri 11 tecnici del Sass, altri carabinieri e uomini della Forestale e Vigili del fuoco. I due dispersi sono arrivati autonomamente e in buone condizioni al campo base.

22/03/2012

Ⓔō³

***Rotabile, nessun intervento nella zona franata in autunno***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

castelmola

Rotabile, nessun intervento  
nella zona franata in autunno

Giovedì 22 Marzo 2012 Messina, e-mail print

castelmola, frana sulla rotabile Castelmola. E' trascorso un altro mese, ma il pericolo di frana e il materiale già caduto sulla Rotabile rimangono dove sono. Il problema si trascina dallo scorso autunno. Intanto, però, altri interventi sono stati realizzati sulla Sp 10.

A non molta distanza dal tratto in questione, nei giorni scorsi sono stati eliminati i residui di un'altra frana, molto più recente. Questo materiale è stato tolto, mentre l'altro continua a rimanere in mezzo alla carreggiata. I residenti, indignati, non si spiegano il motivo. Anche perché, a causa della poca illuminazione, di sera i passanti rischiano di urtarlo. Senza contare che sulle loro teste pende ancora della roccia pronta a venire giù.

Antonio Magri

22/03/2012

***Amministrazione impegnata su lavori pubblici e servizi***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

burgio

Amministrazione impegnata

su lavori pubblici e servizi

Giovedì 22 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Burgio.e.m.) Occupazione giovanile e lavori pubblici sono i comparti in cui è impegnata in questi mesi l'amministrazione comunale che si accinge a creare dei posti di lavoro, seppure temporanei, e a riqualificare il tessuto urbano e alcune strade di campagna. Il sindaco Vito Ferrantelli ha reso noto che si è svolta la gara di appalto per il completamento della casa degli anziani presso l'Istituto delle Suore di Santa Caterina e per il ripristino dell'illuminazione pubblica affidata ad una ditta esterna. Sarà realizzata l'isola ecologica all'ingresso del paese per il conferimento di materiale elettrico su finanziamento dell'Elettrolux. Saranno sistemate la strada di campagna Sibilla, quella chiamata 13 lucidi concerto con l'Enel, sarà ampliato il cimitero con la costruzione di nuovi loculi e ristrutturati i locali della guardia medica. C'è l'abbattimento delle barriere architettoniche presso la scuola media Roncalli in via Leoni e il progetto della sicurezza degli operatori sui luoghi di lavoro presso le strutture comunali. Entro l'anno potrebbe essere riaperta al culto la chiesa di San Vito che ha bisogno di lavori di sistemazione della volta. Saranno realizzate delle schede per il piano comunale della protezione civile. Per le assunzioni c'è la pubblicazione del bando per 33 borse lavoro a favore dei giovani, l'inizio del servizio di assistenza agli anziani e quello per il servizio civico.

22/03/2012

*Dehors, Giunta e commissioni*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Dehors, Giunta e commissioni

Una bella battaglia per redigere, possibilmente entro l'estate, il nuovo regolamento

Giovedì 22 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Ultime battute per l'approfondimento del nuovo regolamento dehors, al centro dell'attenzione generale prima della seduta dell'assise cittadina di giorno 27. Ieri l'argomento è salito nuovamente alla ribalta della prima commissione, guidata dal vicepresidente Nino Zito del Pd e, nella medesima mattinata, la questione è stata inserita anche tra i punti discussi dalla Giunta comunale da dove l'indirizzo che perviene è quello di accelerare sull'approvazione del provvedimento prima dell'arrivo della bella stagione.

Faticano a esprimere il loro parere propedeutico alla seduta della prossima assemblea le tre commissioni consiliari (la prima, la terza e l'ottava) coinvolte in un «tour de force» sul nuovo regolamento che dovrà disciplinare tutti gli spazi aperti organizzati dei pubblici esercizi, ma anche, e qui sta l'inghippo maggiore, dei locali che fanno asporto alimentare.

Si susseguono gli appuntamenti e le audizioni di tecnici ed esperti e dell'assessore alle attività produttive Alessandro Zappalà che ha già fatto il giro degli organi consiliari per illustrare contenuti e schede del faldone sui dehors. Si sa già che domani il dirigente dell'ufficio tributi, Miccoli sarà ospite della commissione servizi, presieduta da Salvo Liuzzo, e venerdì riprenderà il confronto sul tema in seno alla prima, presieduta da Roberto Messina, così come i dehors sono sempre sotto analisi anche dell'ottava commissione presieduta da Pippo Impallomeni. Ma lunedì prossimo, alla Protezione civile sita ai Pantanelli, avrà luogo l'appuntamento «clou», la vera prova del nove, che potrebbe mettere tutt'e tre le commissioni in grado di rilasciare un parere, o far propendere per la richiesta, nell'aula consiliare di Palazzo Vermexio, di uno slittamento della data in Consiglio comunale sul nuovo regolamento dei dehors.

Emergono tesi e posizioni diverse. La Giunta intende premere sull'acceleratore per il nuovo regolamento in modo da arrivare per tempo a disciplinare il settore e, anzi, l'assessore al bilancio Roberto Di Mauro, alle prese con la patata bollente del nuovo strumento amministrativo dell'ente municipale, lamenta la rimozione forzata di numerosi dehors «che avrebbero potuto essere messi in regola senza causare un ammanco di introiti alle casse municipali».

Al contrario, nelle commissioni le perplessità, in atto, si sono moltiplicate. «Ritengo - è l'opinione di Zito - che il numero di queste strutture andrebbe limitato, soprattutto nelle zone centrali dove possono creare disagio alla viabilità e ai pedoni e l'emendamento del nostro partito andrà in questa direzione».

Il nodo correlato ai dehors per le attività da asporto potrebbe invece essere aggirato con un emendamento che prevede lo scorporo del punto dal nuovo regolamento.

Graziella Ambrogio

22/03/2012

Ⓔⓓ³

*«Puliamo il territorio»*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

*«Puliamo il territorio»*

Parte col quartiere Sonnino il primo intervento di bonifica

Molte le aree degradate in tutto il perimetro urbano e tante le discariche abusive

Giovedì 22 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Via Sonnino fotografata dall'alto. Partirà dal quartiere in cui si trova questa via il progetto ... Al grido di «Puliamo il territorio» sabato partirà il primo intervento di bonifica ambientale, promosso dal Comune. Una bella iniziativa che non dovrebbe consumarsi solo nella giornata di sabato in concomitanza con l'inizio della bella stagione, ma proseguirà nel tempo assumendo le connotazioni di una grande campagna di «sensibilizzazione sul campo» dei cittadini. A tale proposito il luogo del primo intervento oggetto di bonifica è abbastanza significativo. Stavolta non si andrà a ripulire una spiaggia abbandonata, una caletta o un sito archeologico dimenticato, come spesso grazie a Legambiente si è fatto, bensì il quartiere di via Sonnino, all'ingresso della città, in questi anni piuttosto trascurato.

«L'abbandono indiscriminato di rifiuti costituisce un grave problema che interessa l'intero territorio netino - rileva l'amministrazione comunale che nel fare il punto della situazione, evidenzia come nel perimetro urbano e nel vasto agro circostante ci siano molte aree degradate a vari livelli ed, in alcuni casi, vere e proprie discariche abusive. Date l'entità e l'estensione del fenomeno, a dire del Comune, la semplice bonifica non basta se non è preceduta prioritariamente da un'energica azione tendente alla sensibilizzazione dei cittadini che dovrebbero capire quanto importante per la collettività sia la cura del territorio. Da qui ad alcuni dati di fatto il passo è breve. «Nella nostra città da tempo si è avviata la raccolta differenziata che rappresenta il modo più corretto di eliminare i rifiuti- aggiungono dal Settore Igiene e territorio- L'Amministrazione comunale sottolinea con soddisfazione la grande civile partecipazione della maggioranza dei cittadini a detta raccolta. Non può tuttavia fare a meno di sottolineare il comportamento incivile di pochi che hanno disseminato cumuli di rifiuti in varie parti del territorio, con un enorme danno per l'ambiente, per l'immagine della città e per il turismo che rappresenta il volano della nostra economia». Da questi motivi è scaturita la necessità di porre in essere la campagna di bonifica che vedrà operare in stretta collaborazione l'ufficio Igiene, il consulente del Sindaco per la tutela del paesaggio Paolo Tiralongo, i volontari della Protezione Civile Avcn e l'impresa che gestisce il servizio di pulizie Dusty. Si tratterà di una serie di interventi mirati, a partire dal 24 marzo. Il primo, di bonifica dei rifiuti, si svolgerà nei pressi delle case popolari di Via Sonnino. «L'iniziativa ha un duplice scopo. Da un lato responsabilizzare la cittadinanza che sarà coinvolta quale parte attiva verso la tutela del bene comune, dall'altro potrà risolvere subito una situazione di grave degrado con un importante risparmio economico per le casse comunali».

Cetty Amenta

22/03/2012

***gli interventi***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

**gli interventi**

Giovedì 22 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

n.d.a.) L'operato della Protezione Civile di Vittoria è stato indispensabile anche negli ultimi giorni. L'arrivo del mini-ciclone Athos li ha infatti visti impegnati prima, durante e dopo il passaggio del maltempo. Numerosi gli interventi per il prosciugamento di varie zone, soprattutto terreni agricoli a Marina di Acate, e per il taglio di alberi che si erano abbattuti sulla sede stradale o la cui stabilità era messa a dura prova. Il gruppo vittoriese vanta inoltre numerose specializzazioni per gli interventi antincendio e subacqueo.

La presenza del gruppo "Caruano", inoltre, si è registrata anche in altre zone d'Italia, e non solo, dove c'è stato bisogno del loro aiuto. Ultimo, in ordine di tempo, l'intervento a Barcellona Pozzo di Gotto, nel dicembre scorso. Qui è infatti stata inviata una squadra, dotata di due mezzi, che ha spalato fango per diversi giorni, alternandosi con gruppi di altre città.

22/03/2012

ⒺⓅ<sup>3</sup>

*Il Fai alla scoperta di tesori nascosti e luoghi inesplorati*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

**Il Fai alla scoperta**

di tesori nascosti

e luoghi inesplorati

Sabato e domenica le "Giornate

di primavera" aprono il convento

di San Giovanni a Modica

la chiesa dell'Immacolata a Ibla

e l'area di Passo Marinaro

Giovedì 22 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Uno scorcio dell'interno

del ricovero

di Ragusa Ibla Giovanni Pluchino

Ogni anno alla scoperta di una parte della provincia inesplorata, mai vista, culturalmente e artisticamente parlando. Ci riferiamo alle "Giornate Fai di primavera" che quest'anno, nei giorni di sabato e domenica, per l'organizzazione curata dal delegato Fai di Ragusa, Riccardo Gafà, daranno la possibilità di scoprire i segreti e le bellezze di tre nuovi siti: il Convento del Carmine (ex caserma dei carabinieri) e l'attigua chiesa di San Giovanni a Modica, la chiesa e il convento di S. Francesco all'Immacolata a Ragusa Ibla, l'Area archeologica di Passo Marinaro e i suoi reperti al Museo di Kamarina. I tre siti saranno aperti ai visitatori sabato dalle 9,30 alle 13 (e dalle 15,30 alle 16,30 per i soci Fai), e domenica dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 18. Per la complessa organizzazione il Fai si è avvalso della preziosa collaborazione della Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali, della Protezione civile, della Provincia, della Fiab, di vari Istituti scolastici (la media Berlinguer, il liceo scientifico, e l'Istituto per Geometri a Ragusa, il liceo classico a Modica, il liceo classico e il liceo scientifico a Comiso) che hanno preparato fra i loro alunni dei "Ciceroni" diligenti e appassionati che nel corso delle due Giornate assisteranno i visitatori.

Il restauro della ex caserma dei carabinieri, a Modica, ha messo in luce il Convento del Carmine, fornendo informazioni importanti non solo sulla vita del complesso conventuale, ma anche sulla storia della città tra medioevo ed età moderna. Il Convento, viene ipotizzato da alcuni, sarebbe sorto nella seconda metà del Duecento quando giunsero i primi Carmelitani in Sicilia. E poi la chiesa di S. Giovanni, edificata attorno alla metà del 1300 per beneficio della famiglia Chiaromonte. L'ex caserma dei carabinieri, chiusa da oltre dieci anni, ultimata proprio in questi giorni i lavori di restauro, verrà inaugurata sabato mattina alle ore 10, alla presenza delle massime autorità.

A Ragusa Ibla riflettori accesi sulla chiesa e l'annesso Convento di S. Francesco all'Immacolata. Costruiti, con molta probabilità, nel sec. XIII per iniziativa dei Frati minori francescani; una vecchia tradizione li vuole edificati sulle fabbriche del palazzo in cui risiedevano i conti Chiaromonte. L'intera costruzione presenta tracce visibili dei numerosi interventi di ricostruzione e riparazione che ha subito nell'arco dei suoi otto secoli di vita. L'adiacente, attuale, Convento, venne costruito nei primi del sec. XVIII, sulle rovine di quello crollato con il terremoto del 1693; si svolge su due livelli raccordati da una sontuosa scalinata a due rampe, interamente realizzata in pietra asfaltica con ornati e sculture di sapore tardo-barocco. Le raffigurazioni mitologiche, già simboli di forza, vengono rese ancor più possenti dal caratteristico color nero della pietra asfaltica.

Per gli appassionati di archeologia, infine un appuntamento da non perdere, quello della visita guidata all'area archeologica di Passo Marinaro, «Una necropoli di età classica, - come dice il direttore del museo di Kamarina, Giovanni

***Il Fai alla scoperta di tesori nascosti e luoghi inesplorati***

Di Stefano - fra le più interessanti di Sicilia per i suoi resti monumentali, per la quantità e molteplicità delle tipologie di sepolture, e per il gran numero di reperti rinvenuti e che ora sono esposti nel vicino Museo di Camarina». La zona è anche importante per il suo boschetto a ginepri e lentischi che le aggiunge un fascino unico. E' dovuta a Paolo Orsi la sopravvivenza dell'attuale vegetazione. Grazie poi all'interesse di Paola Pelagatti, all'impegno della Soprintendenza e alla sensibilità degli eredi della famiglia Arezzo, proprietari del fondo, si è proceduto ad una demanializzazione dell'area e, con la collaborazione della cattedra di Botanica all'università di Catania si è elaborato un progetto di restauro botanico. Così il boschetto di Passo Marinaro è, senza dubbio, il punto più qualificante dell'intera area archeologica.

Nel pomeriggio di domenica poi, alle ore 17,30, nell'auditorium del Museo regionale di Camarina, verrà presentata la "1ª guida archeologica del museo di Camarina", realizzata, in una magnifica e moderna veste tipografica, a colori, da Giovanni Di Stefano e G. Ventura. La guida verrà omaggiata ai presenti in sala.

22/03/2012

***I DANNI E la conta non è finita La conta dei danni non è ancora ultimata,  
ma le cifre in ballo fanno comunque una gran paura***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

I DANNI

E la conta non è finita

La conta dei danni non è ancora ultimata, ma le cifre in ballo fanno comunque una gran paura

Giovedì 22 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

I DANNI

E la conta non è finita

La conta dei danni non è ancora ultimata, ma le cifre in ballo fanno comunque una gran paura. La forbice è di certo ancora ampia, ma dai primi rilievi si parla di una stima compresa tra i venti ed i novanta milioni di euro. Una somma enorme se si considera che riguarda solo la provincia di Ragusa. Crolli, esondazione del fiume Dirillo, serre divelte dal vento.

Colture spazzate via dal ciclone. Una calamità naturale che per l'ottimo lavoro di prevenzione svolto dai sindaci e dalla Protezione civile, non ha fatto registrare alcuna vittima. Si stima che il 95% dei danni riguardi l'agricoltura.

22/03/2012

***La dimora che ha perso l'antico fascino MONUMENTI.***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

La dimora che ha perso l'antico fascino MONUMENTI.

Occorre un accurato intervento di restauro per il palazzo dei principi di San Giuseppe

Giovedì 22 Marzo 2012 Palermo, e-mail print

palazzo san giuseppe Occorrono interventi di massima urgenza per il palazzo dei principi Bartolotta di via S. Agostino. La dimora risente fortemente degli acciacchi del tempo e con un decoroso restauro potrebbe ritrovare il fascino di un tempo. Molti elementi del palazzo sono corrosi da volatili. I colombi con le loro sostanze acide che compongono i loro escrementi sono i maggiori responsabili degli effetti devastanti a carico della pietra. Non mancano i distacchi di materiale, avvenuti a causa delle bombe dell'ultima guerra mondiale. E i terremoti del 1968 e quello del 2002 hanno fatto pure la loro parte per mettere in ginocchio la struttura.

L'edificio è di origine trecentesca, ma ricostruito in epoca barocca. Nel 1615 apparteneva alla potente famiglia dei Bologna. Poi, venne utilizzato come convento di monache; passò alla fine del Settecento ai Bartolotta, principi di San Giuseppe.

La via dove si trova la dimora un tempo si chiamava "Strada grande del Capo". Prese l'attuale denominazione di S. Agostino dalla chiesa omonima edificata nel XIII secolo, forse a spese delle famiglie Chiaramonte e Sclafani.

Torniamo al palazzo. Scrive Adriana Chirco in "Palermo. La città ritrovata": "Sul fianco orientale conserva una finestra medievale archiacuta, ora murata, con belle cornici a motivi zig-zag e decorazione floreale in pietra che si ripete nelle mensole di cui restano brani. L'interessante reperto testimonia l'incremento edilizio che l'arteria stradale ebbe in epoca medievale".

Il terremoto del primo settembre 1726 provocò gravi danni alla dimora, che per alcuni anni venne abbandonata. Di quel sisma si conoscono tutti i dettagli perché lo descrisse il Mongitore in un grosso volume. Molte case caddero nel piano della Marina, in contrada Papireto e al Cassaro Vecchio. I morti furono 250 e i feriti poco più di 150.

Nella primavera del 1729 la famiglia Bartolotta decise di recuperare la dimora investendo ingenti somme. Vennero chiamate le migliori maestranze dell'epoca per affrescare le volte e per collocare pavimenti in maiolica.

Nei primi anni dell'Unità d'Italia nel palazzo abitò con i suoi genitori il pittore Nicola Giannone, allievo di Salvatore Lo Forte e grande amico di Michele Catti.

In tempi più recenti il piano nobile venne acquistato da Salvatore Renda Pitti.

Oggi il palazzo è diviso in appartamenti. Nel corpo basso negozi e depositi di mercerie e calzature. In un appartamento viene ospitato l'atelier della pittrice Beatrice Feo.

V. P.

22/03/2012

***Il torrente Leto in sicurezza con 170mila euro 31***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

Letojanni.

Il torrente Leto

in sicurezza con 170mila euro 31

La somma stanziata dalla Protezione civile consentirà di procedere alla risagomatura del corso d'acqua

Giovedì 22 Marzo 2012 Prima Messina, [e-mail print](#)